

Concluso ieri da Luciano Lama il convegno di Ariccia

Un sindacato che vuol realizzare mutamenti profondi nella società

Sottolineato il carattere unitario e di classe della CGIL - L'originalità delle Camere del lavoro - Gli interventi di Boni e di numerosi sindacalisti

Capire come è nata la Cgil è la premessa indispensabile per comprendere che cosa essa è. Per questo Luciano Lama, nel discorso conclusivo al convegno sul trentennale della confederazione, ha voluto portare una testimonianza personale che si riferisce proprio alle origini del sindacato nel dopoguerra.

«Nel 1945 — ha raccontato — ero segretario della Camera dei lavoratori e mi ero incaricato di ristipulare la Camera del lavoro. Distribuiamo tessere provvisorie e in sei mesi organizzammo una categoria. La adesione fu spontanea, e su quali basi? Il sindacato era per quei lavoratori fondamentalmente l'espressione delle forze antifeudali e degli orientamenti di coloro i quali avevano contribuito in modo determinante a liberare il paese. Le strutture sindacali in senso stretto, quelle vertice e quelle base, sono venute dopo, anche molto dopo».

Queste le radici più profonde del sindacato italiano. Lo ha ricordato anche Piero Boni, intervenendo ieri mattina nel dibattito. «La CGIL non ha mai perso nell'azione pratica la nozione del proprio ruolo e della realtà del paese. Per questo, ha fatto politica e la ha ancora, certo in maniera diversa dai partiti. Essa nei diversi momenti storici si è fatta carico dei problemi generali della classe operaia, unendola a tutti gli strati popolari, contadini, artigiani, sottoproletari, disoccupati».

La Resistenza

Notazioni del genere sono ricorse continuamente anche ieri, hanno costituito il motivo conduttore del dibattito, e, forse, dell'intero convegno. Così, Ruggiero Spessa, dell'ufficio economico e sociale della Camera del lavoro, ha ribadito con una chiara punta di polemica contro alcune impostazioni emerse dalle relazioni introdotte, che le strutture sindacali in maggior conto che la classe operaia, ma anche masse importanti di proletariato agricolo, di mezzadri e di coloni, di contadini, di artigiani, hanno fatto una rivoluzione democratica e antifascista con obiettivi che erano di libertà ed anche di profonde trasformazioni economiche e sociali.

Vuol dire, con questo, che il dibattito ha avuto la funzione di difendere d'ufficio, e accreditare di fatto, più, che non la CGIL? No, anzi. Ha tenuto a precisare, più volte anche Lama: «Inquadrate l'azione del sindacato e la sua natura stessa nelle lotte sociali in cui è nato non significa fare del facile determinismo, ma comprenderlo davvero e dare fondamento alle sue tendenze, quindi, nell'azione della CGIL in questi trent'anni sono stati rivitalizzati dai dirigenti sindacali stessi i nuclei di lotta, tuttavia da quelli dei relatori — e non poteva essere altrimenti. Ad esempio, per la Camera Donatella Tarantini, segretario nazionale della CGIL, è rimasto «irrisolto il problema del rapporto tra lavoratori agricoli e industriali».

Le strutture

Lama si è poi soffermato sulla sua critica all'attuale struttura della CGIL: in primo luogo il suo carattere unitario e di classe che si rispecchia proprio nelle strutture del sindacato. «L'attuale struttura, infatti, sono una peculiarità italiana. Tutti gli altri sindacati (CGT compresa) sono organizzati con unione di categorie, cioè corrisponde alla concezione dell'organizzazione sindacale come un mero servizio per ottenere dei contratti e per il loro rinnovo. In Italia, invece, si è soffermato sulla struttura della CGIL, che è un rapporto tra lavoratori agricoli e industriali».

La compagna Tarantini ha poi indicato i suoi punti nell'«iniziativa sindacale»: ridare identità ai braccianti in corrispondenza con la mutata situazione; in secondo luogo assumere concretamente la questione agraria e quella meridionale come terreno d'iniziativa di tutto il sindacato. Per il segretario generale aggiunto, Boni, invece, «il nostro discorso sulla programmazione è stato incerto, seppur abbiamo sentito la mancanza di un interlocutore reale».

Si prepara la settimana di lotta dei braccianti

In tutte le provincie si prepara la settimana di lotta decisa dai sindacati braccianti dal 10 al 15 marzo per protesta contro il rifiuto della Consobolcatura e per sollecitare dal governo la soluzione dei problemi previdenziali della categoria e quello relativo allo sviluppo agrario industriale.

Nell'ambito della settimana di lotta la decisione dei sindacati prevede l'effettuazione di ore di sciopero a livello regionale.

Oltre alle assemblee, delegazioni, comizi che avranno luogo nella settimana in varie regioni, si svolgono anche le date dello sciopero e delle manifestazioni.

In Calabria lo sciopero si effettuerà il 21 assieme agli altri.

dalla compagna Maria Loris, responsabile dell'ufficio femminile, riguarda la specificità della condizione delle lavoratrici e la necessità di una elaborazione e di un'iniziativa in tal senso, dato che nel corso di questi anni il movimento sindacale ha subito sostanzialmente senza opposizione un processo di ridimensionamento dell'occupazione femminile. Quindi, «la CGIL che ha saputo portare un contributo di primaria importanza all'avanzamento generale delle condizioni della donna, conquistando per le lavoratrici maggiore equità e dignità e una legislazione sociale fra le più avanzate, non ha saputo, poi, mantenere la stessa tensione e svolgere quello che si deriva dall'essere un'organizzazione di classe e la più grande organizzatrice di masse femminili».

Nel dibattito sono intervenuti anche Mario Vais, dell'ufficio legale, Walter Tabacchi, dell'ufficio di Milano, Aldo Bonavoglia, Mario Mascianni, Gino Giugni dell'Università di Roma, Aldo Bondioli, Salvatore Bonadonna e Gerafo.

I contributi sono stati numerosi, quindi, anche se — come ha detto Lama — nelle conclusioni non sono sufficienti a dare un quadro esauriente della CGIL. Soprattutto perché — ha aggiunto — la storia del sindacato non è storia minore. In Italia meno di cento anni fa, il movimento operaio, avvolta nella sua lotta, ha avuto un grande peso nelle scelte politiche compiute in questo dopoguerra. Il convegno ha fornito certi spunti e alcuni giudizi, ma non ha potuto sottolineare alcuni limiti nell'analisi. Il compagno Lama li ha così sintetizzati: «non si è dato sufficientemente spazio alla gravità della scissione del luglio 1948; è stato invece un fatto traumatico con pesanti ripercussioni negli anni successivi; si è dato troppo spazio alla presenza e sull'iniziativa del nemico di classe. Invece il rapporto di forze reale, o meglio, la nozione che il sindacato di oggi ha in realtà di rapporti di forze ha condizionato le scelte e il comportamento della CGIL. Ciò non significa che in passato poteva essere errata. Ma non si può prescindere per capire davvero gli avvenimenti; e sul piano del lavoro», ha precisato che ad oggi il sindacato ha l'industria e l'assetto concreto che stava assumendo soprattutto nel nord; tuttavia, esso ha introdotto nella CGIL, in modo non adeguato, la tervergata anche sulla produzione del reddito oltre che nella sua distribuzione; e) sulle politiche aziendali, se alcuni passi sono stati fatti, altri ritardi, tuttavia non possiamo dire che non esistessero quei pericoli di aziendalismo che noi allora paventavamo. Tanto che, nel 1974, si è svolta un'azienda proprio il suo cavallo di battaglia. Siamo arrivati tardi, è vero, ma almeno ci siamo ben vaccinati».

Lama si è poi soffermato sulla sua critica all'attuale struttura della CGIL: in primo luogo il suo carattere unitario e di classe che si rispecchia proprio nelle strutture del sindacato. «L'attuale struttura, infatti, sono una peculiarità italiana. Tutti gli altri sindacati (CGT compresa) sono organizzati con unione di categorie, cioè corrisponde alla concezione dell'organizzazione sindacale come un mero servizio per ottenere dei contratti e per il loro rinnovo. In Italia, invece, si è soffermato sulla struttura della CGIL, che è un rapporto tra lavoratori agricoli e industriali».

La compagna Tarantini ha poi indicato i suoi punti nell'«iniziativa sindacale»: ridare identità ai braccianti in corrispondenza con la mutata situazione; in secondo luogo assumere concretamente la questione agraria e quella meridionale come terreno d'iniziativa di tutto il sindacato. Per il segretario generale aggiunto, Boni, invece, «il nostro discorso sulla programmazione è stato incerto, seppur abbiamo sentito la mancanza di un interlocutore reale».

Si prepara la settimana di lotta dei braccianti

In tutte le provincie si prepara la settimana di lotta decisa dai sindacati braccianti dal 10 al 15 marzo per protesta contro il rifiuto della Consobolcatura e per sollecitare dal governo la soluzione dei problemi previdenziali della categoria e quello relativo allo sviluppo agrario industriale.

Nell'ambito della settimana di lotta la decisione dei sindacati prevede l'effettuazione di ore di sciopero a livello regionale.

Oltre alle assemblee, delegazioni, comizi che avranno luogo nella settimana in varie regioni, si svolgono anche le date dello sciopero e delle manifestazioni.

In Calabria lo sciopero si effettuerà il 21 assieme agli altri.

Assemblea dei delegati chimici

La segreteria nazionale della federazione unitaria lavoratori chimici ha deciso la convocazione della seconda assemblea nazionale dei delegati e delle strutture di base di tenera, il 10 e 11 aprile.



Assemblea alla Fatme con le forze politiche

Per la prima volta da quando cinquanta anni fa aprì i battenti, alla Fatme sono entrati ufficialmente le forze politiche; lo hanno fatto i deputati della Dc, i socialisti, i comunisti, il gruppo socialista, i Radicali del Psdi, Gallo del Pri hanno espresso solidarietà alla battaglia dei lavoratori. Bastiani, a nome del consiglio di fabbrica ha svolto

ponendo l'accento sul legame che intercorre tra la lotta della Fatme e la vertenza Lario, lanciata dalla CGIL-CISL-UIL regionalmente, a favore del sindacato che ha il nome della CGIL-CISL-UIL nazionale. A nome della FLM nazionale è intervenuto Sacchetti. NELLA FOTOGRAFIA: un aspetto dell'assemblea alla Fatme.

Le trattative a Torino

FIAT: CONCORDATE LE 40 ORE PER GLI ADDETTI ALLA «126»

Le vendite ora «tirebbero» - La FLM chiede garanzie per il 1975 - Interessati 3 mila operai di Desio e Cassino - Pirelli: orario ridotto a 400 operai, già da ieri 3 ore di sciopero

Dalla nostra redazione

TORINO, 5. Dopo la riuscita giornata di lotta e di sciopero di ieri, i lavoratori delle fabbriche FIAT di veicoli industriali, la trattativa tra la FLM ed il monopolio ha compiuto ora alcuni passi. Il gruppo di lavoro si è affrontato il problema della «126», modello di autovettura per il quale si è verificata una incoraggiante ripresa delle vendite.

Si è affrontato il problema della «126», modello di autovettura per il quale si è verificata una incoraggiante ripresa delle vendite.

Dalla nostra redazione

MILANO, 5. La direzione dello stabilimento Bicocca della Pirelli, il più importante del gruppo, con i suoi 10 mila dipendenti, ha comunicato oggi all'esecutivo del consiglio di fabbrica la decisione di ridurre l'orario di lavoro a 400 operai su mille del settore di produzione dei pneumatici.

Il contratto di oggi era stato sollecitato dal consiglio di fabbrica per una verifica della situazione nel settore e per iniziare un confronto sulla piattaforma rivendicativa presentata recentemente alla direzione dello stabilimento.

La Pirelli si è rifiutata di entrare nel merito delle richieste avanzate dal consiglio di fabbrica. La verifica sui programmi di investimento è e soprattutto la definizione di programmi produttivi che entrino in sintonia con la produzione di pneumatici di particolare interesse sociale, premezza per l'inizio di trattative su eventuali ricorsi alla cassa integrazione.

Dalla nostra redazione

MILANO, 5. Una grande giornata di lotta e di sciopero di ieri ha visto il pieno sviluppo economico della provincia di Lucca. È stata indetta per venerdì 7 febbraio dalla federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil. Quattro ore di sciopero saranno effettuate dai lavoratori dell'industria, dell'agricoltura, del commercio, del pubblico impiego, dei servizi, della scuola, e dei redditi di tutti i settori della provincia di Lucca da tutta la provincia. La manifestazione è stata convocata dal consiglio di fabbrica e dal consiglio di fabbrica. La manifestazione è stata convocata dal consiglio di fabbrica e dal consiglio di fabbrica.

Aperti i lavori del Consiglio generale della CISL

Il consiglio generale della CISL, aperto ieri mattina a Roma, ha avuto inizio una lunga sessione di lavoro che si svolgerà fino al 10 marzo. Il segretario confederale Carlo Comi, a capo della delegazione del gruppo unitario, ha presieduto l'apertura dei lavori. Il consiglio generale della CISL, aperto ieri mattina a Roma, ha avuto inizio una lunga sessione di lavoro che si svolgerà fino al 10 marzo.

Occorre stringere i tempi per chiudere le vertenze

Il consiglio generale della CGIL, aperto ieri mattina a Roma, ha avuto inizio una lunga sessione di lavoro che si svolgerà fino al 10 marzo. Il segretario confederale Carlo Comi, a capo della delegazione del gruppo unitario, ha presieduto l'apertura dei lavori. Il consiglio generale della CGIL, aperto ieri mattina a Roma, ha avuto inizio una lunga sessione di lavoro che si svolgerà fino al 10 marzo.

Si tratta dei dipendenti dei ministeri

Domani in sciopero trecentomila statali

L'azione decisa per il riordino della Pubblica amministrazione e per esigere dal governo il rispetto degli impegni già presi - I motivi della lotta illustrati ieri nel corso di una conferenza stampa - Manifestazione e corteo a Roma

Domani scendono in sciopero 300 mila dipendenti pubblici dei ministeri. I motivi di questa nuova azione sono stati illustrati ieri nel corso di una conferenza stampa dai segretari confederali della CGIL, Rinaldo Scherai, della CISL, Cinnacchini, e della UIL, Rossi. Questo sciopero s'inscrive nell'azione già decisa di quattro giorni fa, ma oltre quella di domani restano ancora da stabilire per comparire la riforma della pubblica amministrazione e l'applicazione degli impegni assunti dal governo.

«L'azione è decisa per il riordino della pubblica amministrazione e per esigere dal governo il rispetto degli impegni già presi - I motivi della lotta illustrati ieri nel corso di una conferenza stampa - Manifestazione e corteo a Roma».

Domani scendono in sciopero 300 mila dipendenti pubblici dei ministeri. I motivi di questa nuova azione sono stati illustrati ieri nel corso di una conferenza stampa dai segretari confederali della CGIL, Rinaldo Scherai, della CISL, Cinnacchini, e della UIL, Rossi. Questo sciopero s'inscrive nell'azione già decisa di quattro giorni fa, ma oltre quella di domani restano ancora da stabilire per comparire la riforma della pubblica amministrazione e l'applicazione degli impegni assunti dal governo.

L'11 e 12 convegno della cooperazione

Il credito ai coltivatori ancora del tutto bloccato

L'11 e 12 marzo si tornerà a Roma, nel salotto di Palazzo del Senato, per un convegno nazionale sulle cooperative agricole. Il tema del convegno è «La cooperazione agricola e lo sviluppo agrario». Il convegno è organizzato dall'Associazione cooperative agricole e dal Centro per le forme associative.

Il difficile cammino della UIL

La UIL ha inaugurato ieri a Lucca, nei pressi di Anzico, il proprio centro di formazione sindacale. L'apertura di questo centro è stata fatta da un gruppo di lavoro della UIL e si inserisce nella riflessione che il movimento sindacale del suo complesso ha compiuto nel corso del corso del dopoguerra ad oggi. Sempre ieri infatti la CGIL ha concluso le manifestazioni per il suo trentennale.

ARMİ PER LA CITTÀ

Adriano Gonzales Leon, Romano. Un uomo deve avere un'importante azione politica. Durante il lungo attraversamento della città ricorda in un racconto di grande tensione le vicende del suo passato e quelle del suo paese sovrastato dalla violenza. Lire 3.000.

Imminente sugli schermi MANDINGO

di Kyle Onstott. Da una storia terribile un film di Richard Fleischer. Lire 3.000.

L'ANTISTALINISMO DI SINISTRA

e la natura sociale dell'Urss. A cura di Bruno Bongiovanni. Le interpretazioni che gli anarchici, i comunisti dei consigli, i trozkisti, l'antiburocratismo di sinistra, i comunisti internazionali hanno dato alla nuova realtà uscita dalla rivoluzione d'Ottobre. Lire 2.800.

ASSISTENZA EMARGINATA

lotta di classe di G. Alasia, G. Franco e M. Gallinella. Sant'Anna. Il quadro insieme di un complesso problema. Un lavoro divulgativo e chiarificatore fuori da schemi ristretti e specialistici. Lire 1.800.

SCIENZA E POTERE

Un dibattito a più voci (P. Bisogno M. Cacciarri, U. Cerri, M. Cini, U. Curi, L. De Castries, G. A. Maccacaro, A. Massucco Costa, G. Napoli, G. Quazza, G. Taroldi, G. Franco, e altri). Una storia di un'indagine storica e non puramente polemica del passato — che determinerà forse parte delle prospettive delle successive organizzazioni — non può essere protagonista in campo nazionale della guerra fredda. Lire 2.000.

OPUSCOLI MARXISTI

Sulla «scientificità» del marxismo. Filosofia e critica dell'economia politica nel marxismo italiano degli anni Sessanta di Umberto Curi. Lire 800.

LA CONDOTTA ITALIANA DELLA GUERRA

Cavallero e il Comando su premo (1941-1942) di Lucio Colletti. Una ricostruzione per molti aspetti originale del comportamento dell'alta dirigenza militare italiana nell'ultimo conflitto. Lire 3.200.

DA PARRI A DE GASPERI

Storia del dopoguerra 1945-1949 di Enzo Siciliano. Un approfondito e fruttuoso saggio su due momenti di particolare interesse dell'immediato dopoguerra, determinanti della vita italiana d'oggi. Lire 3.800.

L'ALTRA PAZZIA

Mappe antologica della psichiatria alternativa. A cura di Laura Forti. Prefazione di Morton Schatzman. Basaglia, Jervis, Lamy, Esterson, Schatzman, Szasz, Goffman, Schaff, Mannoni, Deleuze, Guattari. Un ricco panorama di esponenti della psichiatria alternativa. Lire 4.200.

UNIVERSALE ECONOMICA

In qualche punto della primavera. Poésie d'amore di Nicolas Guillen. Con testo a fronte. A cura di Dario Puccini. Lire 800. Guida alla semantica di Georges Mounin. Lire 1.500. Guida alla macrobiologia di Christina Tomshuski. Lire 1.700. Saggi sul training autogeno di Giselher Eberlein. Lire 1.000.

TERZA VOGLIO

18/19

Novità

Successi

a. ca.